



COMUNICATO STAMPA – 12 Gennaio 2015

PROCESSO A GREEN HILL: PUBBLICO MINISTERO CHIEDE CONDANNA PER I 4 IMPUTATI. GIUDICE RINVIÀ SENTENZA AL 23 GENNAIO.

LAV: SIAMO OTTIMISTI, LE PROVE PRESENTATE SONO INEQUIVOCABILI

Il Giudice del Tribunale di Brescia ha rinviato al 23 gennaio 2015, alle ore 9.00, la sentenza del processo a Green Hill, l'allevamento di cani per la vivisezione sotto accusa con le imputazioni di maltrattamenti e uccisioni di animali. *“Venerdì 23 gennaio, sarà il giorno della sentenza. Siamo ottimisti”*, ha dichiarato Gianluca Felicetti, presidente LAV.

La decisione del Giudice è arrivata alla fine dell'udienza che si è tenuta oggi, 12 gennaio, durante la quale è stata ascoltata la requisitoria del Pubblico Ministero, Ambrogio Cassiani, e le arringhe di difesa e parti civili, con il nostro avvocato Carla Campanaro.

Dettagliata la requisitoria del PM, che ha chiesto per i capi di imputazione del processo 3 anni e 6 mesi per il veterinario Graziosi, 3 anni per Rondot e 2 anni per Bravi e Gotti.

Il Pubblico Ministero ha precisato come la Legge 116/92, che disciplina la sperimentazione animale, prevede che sia assicurato loro benessere e assistenza. *“L'etologia riguarda l'imprinting della specie e l'imprinting non può essere modificato, ribaltato o soppresso, come sostiene la difesa di Green Hill. La norma penale interviene a sanzionare se l'uomo cerca di sopprimerla”*, ha sostenuto il PM Ambrogio Cassiani.

Il PM ha poi contestato la completezza di verbali e registri di Green Hill, *“per esempio, il registro carico/scarico cani non era conforme, dunque impossibile sapere quanti ne erano presenti. Il comportamento dei veterinari ASL che andavano a controllare la struttura era evidentemente doloso. Le visite ASL erano preannunciate e accondiscendenti. La prassi di preavvisare le ispezioni della ASL a Green Hill era sedimentata. Rispetto alla tracciabilità cani a causa dei registri non conformi non sapremo mai il numero esatto dei cani nella struttura e né quanti ne sono stati soppressi”*.

Il PM ha anche contestato a cinque dipendenti di Green Hill la falsa testimonianza.

L'Avvocato Carla Campanaro, per la LAV parte civile nel processo, ha definito quello a Green Hill un processo innovativo, perché è per la legalità nella vivisezione, *“non è vero che in vivisezione si può fare tutto. Va rispettata l'etologia animale indipendentemente dalla destinazione finale”*.

“A [Green Hill](#) essere uccisi era un lusso perché i cani venivano semplicemente lasciati morire”, ha concluso l'Avvocato Campanaro sostenendo le richieste di pena del PM, la confisca dei beagle salvati e per gli imputati la sospensione delle attività di allevamento”.

12.01.2015

Ufficio Stampa LAV tel. 064461325 – 3391742586 – 3290398535 – 3206770285

www.lav.it

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale